Anno I. Cotrone, 17 Ottobre 1914 Num. 3.

Conto corrente postale

LA VERITÀ

GIORNALE POLITICO, AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE DI COTRONE

Si pubblica ogni Sabato

Abbon.to annuo L. 6,00
Un num. separato » 0,05

Le inserzioni si ricevono presso la direzione.

Direttore: Palumbo

IL DISASTRO D' ISOLA CAPO RIZZUTO

L' OPERA PROVVIDENZIALE DEL GOVERNO E DELLE AUTORITÀ

LE SOLITE SDILINQUENZE MASTRACCHIANE

Alle 23,27 di domenica una tromba atmosferica ha battuto la parte bassa d' Isola, e di trecento case circa furono completamente spazzati i tetti e tal che le tegole lanciate dalla furia del colpo e proiettate sulle vie e le travature fracassate, davano l' idea che Isola fosse stato il bersaglio di un tiro verticale d'artiglieria.

Appena le prime notizie allarmarono Cotrone fu una fuga di ciclisti e vetture per alla volta d' Isola a cui seguì immediatamente la carrozza di Monsignore il Vescovo di Cotrone che giunse primo sul luogo del disastro. Una turba d' Isolani lo accolse accompagnandolo di casa in casa, se case potrebbero ancora chiamarsi quell'ammasso di serbatoi trogloditici in rovina. Monsignore con la sua presenza e con la sua parola di conforto e di fede gettò le più provvidenziali faville di speranza e di tranquillità in quelle anime desolate, in quei poveri disgraziati rimasti da un minuto all'atro sulla via senza ricovero e senza mezzi per affrontare le prime disaggezze d'un domani invernale di non lieti auspici.

Con pietosa generosità mise a disposizione di quei disgraziati i locali di tre chiese e lasciò al Parroco trecento lire per i primi soccorsi.

Non tardò ad arrivare il Sotto Prefetto il quale con provvida ed esemplare solerzia dispose subito pel servizio di sgombero e di alloggio per la truppa e chiese ed ottenne dal Vescovo l' uso dei locali dell' Episcopio per alloggiare gli Ufficiali.

Precedentemente a ciò intanto i solerti funzionari del Comune, la Benemerita Arma dei Carabinieri, le guardie Municipali avevano apportato durante l'ora più difficile che seguì il momento devastatore l'opera l'opera loro di aiuto e di coraggio e quando giunse il nostro Direttore al Municipio per le prime indagini trovò attorno ad un tavolo l' Assessore ff. di Sindaco, il segretario Comunale Asteriti, l' Ufficiale Sanitario ed altri Consiglieri occupati alla trasmissione di telegrammi per i primi provvedimenti, ed erano ancora a quel posto sin dalla notte. Un plauso alla loro operosità nella sventura del loro paese.

Degno di lode il Vice Brigadiere dei Carab. Trapasso che con i suoi subordinati seppe, al dire dei funzionari stessi, moltiplicarsi nel momento del maggior panico che invase la popolazione terrorizzata dal disastro.

I feriti: La Bernarda Francesco, Rodio Adelaide, Pullano Giusep., e figlie, Galletta Elisabetta, Rijillo Domenico e figlia, Pittella Franc., Fasema Caterina, Franc. Ranieri di Cotrone.

Questi i feriti, ma così leggermente feriti, che ci si domanda come è possibile, data la furia destatrice del fortunale.

L'aspetto del paese. Il Miracolo. Per chi giunse nelle prime ore del mattino Isola gli apparve come così è un paese cannoneggiato; alcuni punti del paese portano proprio le tracce caratteristiche d' uno scoppio di granata, altri, della percussione d' un proiettile che schianta, alcune case come crivellate da una pioggia di scheggie e pallette proiettate dal giusto vertice dell'angolo di scoppio di uno schrapnel a tempo.

Nel giardino del Barone Baracco un secolare pino che si permise la malinconica audacia d' opporre le sue membra immense al respiro del mostro che passava, fu schiantato dalle sue radici, e ora, gigante immane, giace abbattuto con le cime ripropaginate e l' enorme ammasso delle radici plorante al cielo in un groviglio di ramaggi serpentiformi. Un platano, che era al di là del vallone che circonvalla il giardino, strappato del suo loco e lanciato al di quà del vallone dentro al giardino; di un carro che era fuori della griglia, le ruote e la sala cavalcavano un albero internamente alla griglia, il resto del carro lo troveranno forse dentro il vallone; un' immensa telatura d' edera che per strapparla dal muro del Palazzo Rogliano sarebbe occorso il lavoro di parecchi uomini e per parecchio tempo, letteralmente scrostata dal muro e arrotolata come un enorme *mani') linazza* a piè del muro; una voluminosa pianta d'alloro che era nella Villa Baracco è stata trapiantata di là nell' interno del cortile del Palazzo Gullo, percorrendo al di sopra delle mura una traiettoria di circa 500 metri di sviluppo, alta 50 metri; una vacca fu trovata impalata su di un albero; schegge di pietre incastrate nei muri, travature di case stroncate e precipitate sui pavimenti sprofondati nei piani terreni, e con tutta questa ira di Dio, non un morto tra quelle famiglie che pur dormivano nei sottostanti tetti crollati, non un ferito grave. Ogni congettura si smussa nell'indagine

e.... si delinea il Miracolo! Se il senso di questa parola non sodisfa la ragione, la parola è la sola che può dare una concezione visionale all'avvenimento!

L'opera delle Autorità. Con mirabile quanto prevedibile celerità giunsero il Sottoprefetto Cav. Zinno, accompagnato dal Maresciallo dei Carabinieri, (questo Maresciallo sa così farsi amare, che tutti se lo disputano in ogni buon servizio) il nostro vero Consigliere Provinciale Avv. Turano (non l'altro di cui ne parlerò in seguito). Mentre Il Sottoprefetto, con prontezza di percezione, dalla visione del disastro intravide il conseguente maggior pericolo del crollo dei ruderi e provvide immediatamente allo sgombro delle catapecchie pericolanti, l'Avv. Turano pensò all'urgenza d'immediati soccorsi finanziari e, d'accordo col Sottoprefetto telegrafò lui, lui e non altri alle Autorità competenti per provvedere, e i provvedimenti non tardarono a delinearsi netti, precisi, efficaci grazie pure ai rapporti trasmessi da chi compiva il suo dovere per coscienza di dovere e non per mira di reclame o interessi personali; d'onde ne risultò che la cittadinanza, dalla turca orientale aria contemplativa, si riebbe dal panico e dalla desolazione e confidò secura nell'opera del Funzionario Politico e Provinciale. Cav. Zinno e Avv. Turano.

Li accompagnarono il nostro instancabile e solerte Ing. Pinto, ed il Maresciallo dei Carabinieri che sostituiva il suo Tenente in missione altrove.

Provvedimenti. All'ordine dato dal Sottoprefetto di sgombrare gl'*immobili mobili* seguì quello di spazzare dal frantumaio di tegole, caseggiati e vie. Le famiglie più colpite dalla sventura furono alloggiate, come abbiamo detto, nelle Chiese e nei locali disponibili ed i feriti più bisognosi furono ricoverati, provvisti di sussistenza di cure sanitarie, in locali speciali chiesti e ottenuti dal Sottoprefetto.

Così la prima giornata che albeggiò quella notte memorabile d'Isola sconvolta e desolata, se apparí nelle prime ore desolata e triste, andò poi rischiarandosi di una luce di promessa che non tardò a confermarsi risolvendosi prontamente in reale luce di beneficenza e di provvidenza impersonate dalle figure del Cav. Zinno e dell'Avv. Turano.

La sera stessa intanto giungeva un distaccamento di compagnia e l'indomani i lavori di sgombero procedevano alacremente.

Nelle prime ore del mattino del 13 giungevano il Prefetto, il Comandante la Div. Milit., il Giudice Zinzi, col suo Cancelliere mentre il Comando del Dipart. Marittimo di Taranto avea telegrafato perchè la Silurante *Ciclope* del porto di Cotrone salpasse alla volta di Capo Rizzuto per incontrarsi colà con i due cacciatorpedinieri *Ardito* e *Intrepido*.

Ai provvedimenti d'urgenza del giorno che successe alla notte del disastro, seguirono quelli che più direttamente e proficuamente sollevavano la vita morale ed economica del paese: Al telegramma che l'*Avvocato Turano* lanciò al Consiglio Provinciale seguì un'elargizione di 800 lire, e in seguito alle sollecitanti esposizioni del rapporto del Sottoprefetto al Governo, seguì un'elargizione di altre 2000 lire.

In questo momento occorreva la sua delicata, intuitiva perspicacia per impedire che l'effetto delle elargizioni non si devolvesse a beneficio dei soliti sfruttatori delle sventure collettive, e ordinò:

1° di fare redigere un elenco delle case, dei proprietari, dei fittuarî e delle loro famiglie colpite dall'urto devastatore.

2° una commissione del Genio Civile per l'accertamento periziale di questi danni e la dichiarazianè esplicita del materiale e delle giornate di lavoro occorrenti per la riattazione immediata di ogni immobile travagliato del disastro.

3° La costituzione di un comitato formato dalle personalità più spiccate del paese e senza preconcetti di cui i nomi: Sindaco Fauci Antonio, presidente; Dottor Asteriti e Dottor Cavarretta, Ufficiali Sanitari; Parroco Bagarotti Pietro; Farm. Rotella, Not. Rizzo Leonardo, Not. Petrocca Vincenzo, membri e Asteriti Onofrio, Assessore alla Dir. dei lavori.

Questo Comitato ha l'incarico di sorvegliare e assicurarsi dell'attuazione dei lavori.

4° Il Comune, coi capitali fornitigli dalle elargizioni Governative e Provinciali, provvederebbe all'acquisto del materiale ed alla retribuzione della mano d'opera già preventivata dal Genio Civile.

Come più sagacemente e meglio poteva provvedersi ed è stato provveduto?...

Il plagiario delle idee altrui. Intanto se ne viene l'ombra malefica di cotesto Mastracchi e con una spudoratezza mostruosa si fa presentare da un corrispondente d'Isola, (che è poi lui stesso) come iniziatore e cooperatore di atti e fatti ch'egli non ha eseguito nè in atti nè in fatti.

Ma quando finirete, antipaticissimo venditore di bubbole, quando finirete di romperci le scatole con la vostra presenza e le vostre audacie?... Voi siete arrivato in Isola alle 12 del giorno 13, quando cioè eravate stato preceduto dal Sottoprefetto e dal nostro avv. Turano, quando ogni iniziativa e provvedimento erano stati presi il giorno prima e che nella mattina stessa del 13 erano stati moltiplicati delle Autorità Politiche, Militari e Provinciali; voi giungeste in compagnia di Castelliti, solo nell'ora in cui le Autorità rientravano dal loro lavoro, per assistere al Vermout d'onore offerto dal Municipio, arrivate con fare così pietoso e dimesso alla porta dell'aula, e come avete poi la sfacciataggine di profittare delle confidenze fattevi da una Autorità per impadronirvi del suo lavoro delle sue idee per far credere ai gonzi che anche voi avete portato la vostra fattività dove nessuno si è mai accorto di voi?... Ma non sentite quanto vi è di riprovevole, di umiliante, e per chi vi subisce, di urtante in questo vostro modo di volervi accaparrare la fede e la connivenza dei nostri concittadini?... Non vi basta di essere Consigliere Provinciale, mandato che vi è stato conferito dallo stato isterico d'un Corpo elettorale al quale avevate fatto credere d'essere un Dio mentre siete niente, assolutamente niente?... non vi basta d'essere il Consigliere Prov. che dobbiamo subirci chi sa per quanto tempo?..... Che volete più?... Volete essere il Sindaco di Cotrone?... Ma finitela

colle vostre ubriacature delle masse, finitela di romperci le scatole, siete giovane, discretamente intelligente, lavoratore a modo vostro andate dove vi è migliore aria per voi, qui per voi è finita!!

Non lo capite che oltre quei quattro giovinotti o incoscienti che vi tengono bordone nessuno vi onora della sua amicizia?... Non vi basta la lezione inflittavi nell' ultima tornata provinciale? volete altro?...

Andiamo siate meno condiscendente con voi stesso e giucatevi diversamente di quello che vi giudicate dando ascolto alla marmaglia che ubbriacate con le vostre fandonie.

Sopratutto lasciate Cotrone, qui specialmente siete troppo conosciuto e troppe persone intelligenti vi sono per non sapervi apprezzare quanto valete appena vi spogliate dell' orpello della vostra temerarietà.

Metto intanto in guardia la massa del popolo contro le camorristiche promesse che in queste occasioni sogliono fare i cercatori di reclame e di denaro, affinchè non si lascino abbindolare e si scaglino inesorabilmente contro coloro che d' ogni sventura ne fanno sgabello per arrampicarsi ad altezze da cui può grondare sangue col pianto degli afflitti.

Il Governo del nostro Re ed i Funzionari che lo sappresentano sono le sole Potenzialità vere e incrollabili che veggono e provvedono come sempre hanno veduto e provveduto ovunque una sventura è capitata!...

Attenti dunque Cittadini d'Isola, attenti e in guardia contro coloro che concionandovi infamemente v' ingannano e sfruttano la vostra bontà, la vostra ingenuità, le vostre sventure!

COMUNICATO

Apprendiamo che in Cotrone si stia costituendo un Comitato di soccorso per concorrere col Governo e con la Provincia all'opera di beneficenza pro-Isola.

AVVERTIAMO

che ogni elargizione e soccorso per essere sicuri che non cadano a male devono essere inviati direttamente al Municipio d'Isola il quale è il solo Amministratore responsabile delle somme da devolversi a beneficio dei colpiti.

Guardarsi dai collettori privati e non ufficialmente riuniti in comitato esecutivo e denunziato alle Autorità.

Il convegno provinciale di domenica

Domenica scorsa ebbe luogo in Catanzaro nel gran salone del Consiglio sotto la Presidenza dell'Avv. Pugliese il quale, dopo aver comunicato che lo scopo di tale adunanza era quello di avvisare ai migliori e più efficaci mezzi per tutelare gl' interessi economici della nostra Provincia, con patriottico slancio riaffermò il pensiero nazionale in questo momento intensificato verso la Grande Patria in vedetta pel suo avvenire.

Non è possibile soggiunse - In questo momento parlare degli interressi, sia pure esclusivamente economici, di un lembo, sia pure piccolo d' Italia, senza rivolgere il pensiero alla grande patria italiana, senza rievocare gl'ideali e i sogni dei nostri apostoli e dei nostri martiri, senza formulare l' augurio che dalla guerra immane, che stringe già quasi tutta l'Europa e si allarga oltre i confini dell'Europa, da questa guerra immane che, attraverso tanto martirio e tanto sacrificio, dovrà restaurare i diritti conculcati delle nazionalità e nuove le vie segnare della storia umana, anche l' Italia sogna vedere compiuti, per la forza delle proprie armi, gl' ideali dei suoi martiri, raggiungendo i suoi naturali confini.

Un applauso fervido e unanime accolse le parole del Presidente al quale rispose l' urlo felino di tre o quattro individualità che vorrebbero essere l' esponente dei pacifisti contemporanei e che con sì fine spirito la *Giovine Calabria* caratterizza come "*monastici idealisti di pace eterna anche prima della tomba*.

Fortunatamente questi *Padri Provinciali* rappresentano l'ultima appendicità d'un tentacolo che non ha presa per quanto viscido possa essere, e i veri Italiani li considerano oramai come fessi fonografi d' un partito acefalo quanto amorfo.

Uno di quei personaggi, ci si comunica, ebbe pure a dolersi d' un manrovescio opportunamente punitore, noi nè l' affermiamo nè lo neghiamo nè insistiamo *d' avantage*.

Il Convegno si chiuse deliberando, dopo i considerandi:

(a Reclamare il giusto reparto tra le Provincie e - Comuni del Regno del fondo di 100 milioni, assegnando alla Provincia di Catanzaro quanto è necessario per la soddisfazione dei suoi annosi impellenti bisogni e per dare lavoro alle torme degli operai disoccupati;

b) Reclamare una più vigorosa e sollecita esecuzione delle leggi sulla Calabria e la concessione degli altri mutui ordinari e di favore che alla Provincia e ai Comuni possono occorrere per l'esecuzione delle opere pubbliche.

c) Richiedere che il Banco di Napoli sia autorizzato ad aumentare il fondo per la concessione dei prestiti alle Provincie e ai comuni alle condizioni della Cassa dei Depositi e Prestiti, invertendo all'uopo i fondi superanti per le operazioni di credito agrario, o altrimenti;

d) Reclamare che si emanino opportuni provvedimenti affinchè si attendo colla dovuta energia, tanto alla costruzione delle ferrovie complementari, questo all'esecuzione delle altre opere pubbliche in corso, e sia proseguita alacremente la bonifica di S. Eufemia, rendendo atto alla cultura che sieno, anche con opere provvisorie: di prosciugamento di quella vasta pianura;

e) Richiedere che le tariffe dei trasporti ferroviari specie pei generi di prima necessità come le farine sieno, almeno in via temporanea, notevolmente ridotto.

L' ordine del giorno è approvato all'unanità fra vivi applausi, e l'adunanza si sciolse alle 19.

Da Cutro

La sera di Lunedì, 11 Ottobre, si sviluppò un terribile incendio in una Casa del Dottor Fiumanò, strada salita Cancelleria, abitata dal Prof. Cognetti.

L' incendio fu domato col concorso di vari cittadini, sempre pronti ed animosi in simili contigente.

Si distinse l' opera del Maresciallo Baudini accorso non appena s' intese la campana a stormo, l'opera del Sindaco Lo Re e dei Consiglieri Comunali, signori Mancuso, Misuraca. Procopio Nicola, Villirillo e Alberto Fabiani.

Fu uno sfoggio d'ardimenti. Che saprebbero fare se fossero organizzati? Eppure qualche cosa in questo senso si potrebbe fare.

Dott. Francesco Mattace.

IN MACCHINA

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che il nostro Deputato Lucifero si è recato in Isola per constatare personalmente l' entità del disastro.

Cogliamo l'occasione per dargli il nostro benvenuto e ringraziarlo vivamente a nome della cittadinaza di quanto si è cooperato per ottenere la revoca dell'ordine di trasferimento del Comando di Battaglione a Castrovillari.

Nel prossimo numero pubblicheremo un articolo che sarà un colpo a fondo contro l'apatia di un partito e l' oltracotanza dell' altro.

È un articolo fatto per il Popolo, ed è al Popolo che lo intesteremo.

Direttore: Palumbo

Cotrone — Stab. Tip. A. & L. Pirozzi

Gerente resp. Raffaele Palumbo

SCUOLA PRIVATA PALUMBO

Col 1. novembre aprirò una Scuola Privata di Lingua Francese con una sezione speciale di perfezionamento e conversazione.

Annetterò pure la sezione DOPO-SCUOLA alla quale potranno essere riuniti tutti que giovanetti che frequentano al mattino le Scuole Pubbliche e volessero utilizzare proficuamente le ore del pomeriggio dalle 14 1|2 alle 16 1|2

ONORARIO

Insegnamento del Francese e dopo Scuola	L. 10,00 mensili
Perfezionamento al Francese e Conversazione	« 15,00 »

e. palumbo

Tutti quei lavoratori, a qualunque categoria appartengono, che intendessero di riunirsi in Cooperativa di Mutuo soccorso avente per scopo il comune benessere, la reciprocità di aiuti non divisi dal bene comune e dal migliore bene del paese, sono invitati a mandare la loro adesione ad una riunione amichevole nella quale sarà esposto un programma di direttiva. L' intervento degli aderenti non impegna a nulla.

Dirigere l'adesione alla Direzione del giornale **"LA VERITA'"**